

COVID-19 Dati Gimbe: il 16,6% degli anziani non si vaccina. L'immunologo: «Convinciamoli»

Pochi contagi ma in aumento

Più 35,8% in una settimana nell'Isola. Nieddu: «Ma i numeri sono bassi»

Primi in classifica, ma c'è ben poco da festeggiare perché è quella dei peggiori. Mentre in 19 regioni o province autonome italiane (su 21) i casi di Covid sono in diminuzione, in Sardegna c'è un'impennata di nuove infezioni: la settimana scorsa (dal 23 al 29 giugno) i nuovi positivi al SarsCov-2 sono stati il 35,8% in più rispetto a quella precedente. È il dato più preoccupante nel Paese. L'altra regione in cui salgono i nuovi positivi è l'Abruzzo, ma sono un terzo rispetto a quelli dell'Isola: il 12,9%. Nel resto d'Italia, invece, diminuisce il totale delle persone infettate la settimana scorsa. E se non fosse per la Calabria, che ha 279 positivi ogni centomila abitanti, e per la Campania, che ne ha 145, l'Isola con i suoi 144 sarebbe la maglia nera anche in questa classifica. L'unico dato che conforta riguarda gli ospedali: i malati di Covid nell'Isola occupano il 2% dei posti letto nei reparti non intensivi e l'uno per cento in quelli intensivi.

Male le vaccinazioni

I dati sono della Fondazione Gimbe, che analizza quelli ufficiali del ministero della Salute e i cui studi sono assai considerati dalla comunità scientifica. L'ultimo rapporto, diffuso ieri e relativo alla

settimana scorsa, è impietoso anche per quanto riguarda i vaccini. Poco più di un sardo su due l'ha ricevuto (56,1%), dei quali il 30,1% con doppia dose e il 26% solo la prima: tredicesima posizione su ventuno. Gimbe rivela anche che il 16,6% degli ultraottantenni sardi non ha iniziato il ciclo vaccinale (17esimi in classifica) e che nella fascia d'età 70-79 il 48,2% ha la doppia dose (il 37,4% solo una: sedicesimi) e in quella 60-69 ciclo completato per il 40% e a metà per il 38,4% (quattordicesimi).

L'assessore alla Sanità

«I dati in percentuale appaiono molto severi», commenta l'assessore Mario Nieddu, «ma quelli numerici restano bassi: ieri dieci casi in Sardegna, il giorno prima undici. Bastano pochi focolai per far decollare le percentuali, ma di fatto non c'è allarme». Anche sulle vaccinazioni, Nieddu non si scompone: «Le dosi dei farmaci mRNA di Pfizer e Moderna le esauriamo sempre, per AstraZeneca resta una sacca di anziani che ha paura: per agevolarli, gli over

80 possono presentarsi negli hub quando vogliono, ma chi teme quel vaccino non ci va. Per fortuna», conclude l'assessore alla Sanità, «i medici sono instancabili nel dare spiegazioni ai nostri anziani, ma non tutti si convincono».

Che cosa fare

Da quindici settimane, dice Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe, «scendono i casi settimanali in Italia, però diminuiscono anche i tamponi, il che porta a sottostimare i nuovi casi e documenta l'insufficiente tracciamento dei contatti. Dalla settimana dal 5 all'11 maggio a oggi il numero di tamponi è sceso del 60%».

L'immunologo

«Con i pochi casi attuali, anche un solo focolaio sposta molto la percentuale». Concorde con l'assessore Nieddu l'immunologo Stefano Del Giacco, dell'Azienda ospedaliera universitaria di Cagliari: «Però dobbiamo convincere sempre più persone a vaccinarsi». La media più bassa di anziani che si fanno iniettare l'immunizzante non consente di essere sereni: «Capita a me e a tutti i colleghi, tutti i giorni, di spiegare ai pazienti

che devono avere paura del Covid-19, non certo del vaccino, e in qualche caso riusciamo a smuoverli. Molti dei non vaccinati anziani sono impauriti e non si registrano ai portali di prenotazione», operazione per la quale hanno spesso bisogno di aiuto e lo trovano da parenti o dal medico di base. «I vaccini non sono più pericolosi di qualsiasi altro farmaco, ad esempio degli antibiotici», conclude Del Giacco, «aspettare significa poi sottoporsi poi ad attese più lunghe a causa del taglio delle dosi e rischiare il contagio. Questo sì, è pericoloso».

Luigi Almiro

RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPAGNA
A fianco: l'hub vaccinale alla Fiera di Cagliari. Qui sopra: Mario Nieddu, 63 anni, assessore regionale alla Sanità



Peso:41%